

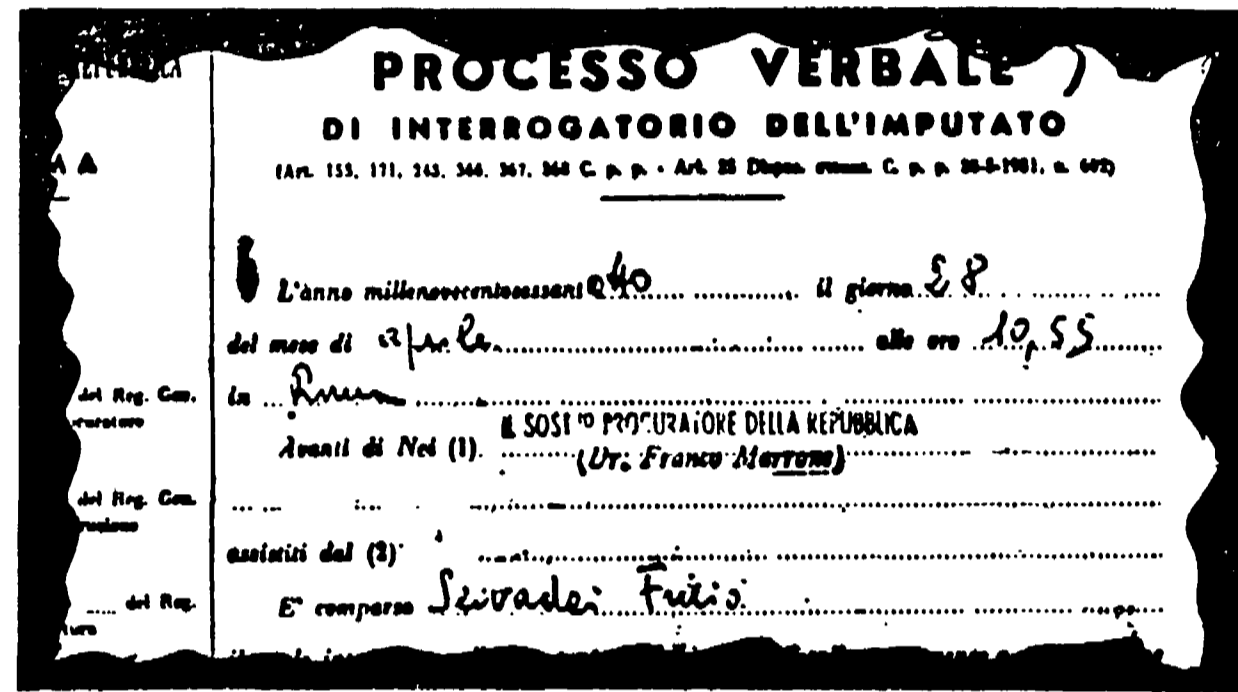
Il governo invitato a rendersi conto della gravità della situazione creata dalle aggressioni contro studenti e operai

NOVE FORTI ACCUSE DI PARRI ALLA POLIZIA

Grave episodio nell'istruttoria contro gli studenti romani

SGRADITO AI FASCISTI SOSTITUITO IL GIUDICE

La denuncia di Magistratura democratica al Consiglio superiore - La segnalazione del «Tempo» - Il dottor Marrone aveva già interrogato i giovani arrestati



... essere richiesta autorizzazione a...
Inoltre, per la maggior parte dei reati (lesioni personali subite dagli appartenenti alla Forza Pubblica, danneggiamento di cose nobili (automobili, vetri) della Pubblica Amministrazione, gli autori non sono stati identificati.)
P...Q...M.
Visto l'art. 46 C.P.P.;
ORDINA
La separazione dei procedimenti di cui sopra.
Roma, 29 aprile 1968
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Carlo Bruno, sost.)

Due fotocopie tratte dagli atti del processo in corso contro i cinque arrestati a piazza Cavour. In alto: il timbro e la firma del sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone su un interrogatorio svolto a Regina Coeli il 29 aprile, a custodia dell'istruttoria, vi è timbro e firma di un altro sostituto, il dottor Bruno. Più sotto: il Tempo protesta per la nomina del dottor Marrone, il quale, come si è visto, verrà sostituito nel giro di poche ore, senza alcun motivo

Nel corso dell'istruttoria per direttissima (che ha dato luogo al processo che riprende oggi e forse si concluderà oggi) contro i cinque giovani arrestati in piazza Cavour sabato scorso durante la brutale aggressione della polizia romana è avvenuto un fatto gravissimo e senza precedenti: il magistrato incaricato in un primo tempo di compilare il rapporto della Questura e di interrogare gli accusati, è stato sostituito nel giro di pochi minuti, con una decisione accorciante. E questo è avvenuto a poche ore dalla comparsa nelle edicole (e negli uffici del Palazzo di giustizia) del quotidiano il Tempo, il quale a chiare lettere scriveva che l'istruttoria fosse condotta da quel giudice, il sostituto procuratore della Repubblica Marrone, nota, secondo il giornale fascista, per la sua comprensione.

Questo è l'episodio denunciato a chiare lettere in una segnalazione inviata al Consiglio superiore della magistratura dai giudici romani iscritti a Magistratura democratica, una delle correnti dell'Associazione magistrati italiani. La decisione di rimpiazzare il sostituto procuratore è stata presa dai giudici a conclusione di una assemblea.

Per ben comprendere la gravità di quanto denunciato dai membri di Magistratura democratica bisogna ricordare i tempi di questo affare, a cominciare dall'arresto in piazza Cavour, per finire al decreto di citazione con giudizio direttissimo per i cinque giovani arrestati.

Contrasto fra le smentite della P.S. e le dichiarazioni del procuratore Velotti dopo l'interrogatorio di Antonino Russo - Il giovane è stato ricoverato presso l'infermeria di Regina Coeli

Le stere dirigenti della polizia sono rimaste scottate dalla ferma denuncia di Parri, ribadita ieri con una dichiarazione di conferma delle rivelazioni sulle sevizie inflitte al giovane Antonino Russo - arrestato in seguito alle indagini sul caso della Boston Chemical - e attualmente a Regina Coeli - e ulteriormente precisata sul piano politico con un ampio editoriale scritto da «Maurizio» per il numero dell'Astrolabio che esce oggi nelle edicole. Le ultime dichiarazioni del sen. Parri sono rimaste invariabilmente rispettate, anche la direzione generale di PS ieri ha tacitato, mentre il ministro responsabile, l'on. Taviani, interessato fin dal 30 aprile con telegrammi dai dirigenti comunisti e del PSIUP, finora ha evitato di dire una sola parola.

In realtà, il tentativo in atto è ora quello di coinvolgere ambienti della magistratura romana nella montatura che il governo e una parte ben caratterizzata della stampa (basti citare la testata del filo-fascista e contemporaneamente filo-de Tempio) stanno cercando di mettere in piedi a difesa dell'uso più brutale della polizia a servizio di esigenze di intimidazione politica, nel quadro delle garanzie che la DC sta offrendo in questi giorni alla destra confindustriale.

Ieri mattina, infatti, si è cercato di puntellare la posizione della polizia facendo leva su alcune indiscrezioni fornite dagli ambienti del Palazzo di Giustizia, cioè dal procuratore della Repubblica Giuseppe Velotti. Il risultato, però, è stato nettamente in contrasto con gli scopi che si premevano: la poche cose che Velotti avrebbe detto ad alcuni giornalisti dopo l'incontro che uno dei suoi sostituti, il dott. Pianura, ha avuto in carcere con il giovane Antonino Russo, interrogato come testimone, sono in contrasto con le grossolane e sommarie smentite diffuse nei giorni scorsi dalla direzione di PS. La polizia, secondo il solito, nega tutto: il magistrato, invece, conferma che le dichiarazioni di Antonino Russo al magistrato confermano l'illegale comportamento del poliziotto ai quali l'indagine è stata affidata. Ciò che ha riferito il giovane Russo al sostituto procuratore della Repubblica - avrebbe detto tra l'altro il prof. Velotti - è comunque ben lungi da ciò che conteneva la denuncia di Parri. Questa è l'interpretazione del procuratore della Repubblica. Ma che cosa significa «ben lungi»?

Il sen. Parri, martedì scorso, ha esposto nella sua drammatica conferenza stampa numerosi dati di fatto, tutti molto gravi: le notizie - ha ulteriormente precisato - sono state fornite dalla stessa vittima, con alcuni particolari omessi dalla mia denuncia (ha detto Parri) che le aggravano». Antonino Russo è stato picchiato? E' stato denudato durante gli interrogatori? Ad un certo momento, è stato costretto in ginocchio da quattro poliziotti inquirenti? E' vero che ad un certo punto dell'interrogatorio, come testimoniano alcune persone, ha gridato che si sarebbe gettato dalla finestra se gli agenti avessero continuato nelle sevizie? I fatti contestati da Parri, dalla moglie del Russo e da tre testimonianze firmate che si trovano nelle mani dei legali del giovane sono ben precisi: la polizia e i magistrati inquirenti debbono riferirsi con precisione ad essi, non decampare nelle impressioni e nelle interpretazioni, che in questo momento, non hanno nessun valore agli effetti della prova della verità, ma servono soltanto come alimento della montatura della stampa di destra e della DC.

Anche l'avv. Nicola Lombardi ha avuto ieri un colloquio con Antonino Russo. Nel pomeriggio ha annunciato che riferirà alla stampa le risultanze emerse durante l'incontro. All'avv. Lombardi, intanto, nella difesa di Antonino Russo, si è aggiunto anche lo on. Lello Basso.

Si è saputo, comunque, che il giovane è stato ricoverato presso l'infermeria di Regina Coeli. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pianura, avrebbe incaricato un medico del carcere di visitare il detenuto per accertare le sue attuali condizioni di salute. Una visita del genere era però stata promessa diversi giorni fa, appena si ebbe notizia del trattamento al quale il Russo era stato sottoposto durante gli interrogatori. E' stata effettuata? E, se è stata effettuata, quali risultati ha dato?

polizia, il famigerato commissario Lambroni fa le stesse cose?». E invita il governo a rendersi conto della gravità dei fatti e ad avvertire ciò che gli succederà «che su questa strada sovraverano non soltanto le dimostrazioni degli studenti ma la insurrezione del Paese. Vi è ancora abbastanza gente risolta a impedire che prologhi di ritorni fascisti come questo abbiano seguito».

«Si deve denunciare con ogni energia - aggiunge Parri - l'impiego deliberato della violenza di massa da parte di queste forze cosiddette dell'ordine. Cariche a freddo senza altra ragione che lo scopo terrorista all'Università, alle Belle Arti, ed ultimamente al Palazzo di Giustizia. Queste ultime avvenute alla presenza di una folla di avvocati e magistrati hanno sollevato più

scandalo ed una profonda indignazione, fruttifera, speriamo, di buone conseguenze. Ma non sono diverse dalle precedenti e condotte anche con la normale inosservanza delle prescrizioni della legge di Pubblica Sicurezza».

«E' menzogna indecorosa - prosegue l'articolo dell'Astrolabio - sostenere che si può trattare di casi isolati e di comprensibili eccitazioni nervose. Non lo possono le violenze inflitte per sistema a tutti i fermati fatti sfilare dopo il primo antipasto di calci, schiaffi e manganelate sul capo tra due file di agenti dell'ordine e gratificati di una solenne e turpe bastonatura collettiva. Non ultima lezione perché violenze vergognose attendevano tutti i tradotti a San Vitale o alla caserma "Giglio" e altre ancora più codarde li colpivano al chiuso prima de-

di una condizione umana disperata. Guida la marcia il successore di Martin Luther King alla testa della «Conferenza per la direzione cristiana del Sud» il pastore Ralph Abernathy. Prima della partenza da Memphis, è stato tenuto un servizio funebre sul balcone del motel «Lorraine» dove King venne assassinato: al servizio assisteva la vedova, Coretta King. Un eccezionale spiegamento di polizia sorvegliava il migliaio di persone, negri e bianchi, che assistevano al servizio.

Giunti sulla piazza centrale di Marks, i partecipanti alla marcia hanno organizzato una manifestazione di protesta contro gli arbitri della polizia che aveva arrestato sette degli organizzatori e aveva represso una manifestazione giovanile in loro appoggio. Intanto quindici cantanti di lotta per i diritti civili, i manifestanti sono sfilati sotto una forte scorta di polizia e tra le grida di scherno dei razzisti bianchi.

I partecipanti alla marcia sosterranno per due giorni a Marks, quindi riprenderanno la via verso Washington, viaggiando ora a piedi ora in autobus, e arriveranno nella capitale federale il 10 maggio.

Una conferma della validità della protesta dei negri è venuta da un rapporto del ministro del Lavoro degli Stati Uniti, il quale ha riconosciuto che il 90 per cento dei disoccupati fra la gioventù di colore aumenta incessantemente: nel 1967 un negro su quattro era senza lavoro, mentre fra la gioventù bianca questa proporzione è di due volte e mezzo più bassa. Il ministro rileva che un grave problema è costituito altresì dal fatto che la massa dei poveri di tutte le età, anche quando hanno un lavoro, ricevono un «salario di fame». Nel rapporto si annette inoltre che i cosiddetti «programmi di lotta contro la miseria» hanno scarsamente influito sulla situazione delle masse povere e si riconosce che la disuguaglianza economica fra bianchi e negri è testimoniata dal fatto che la percentuale dei bassi salari fra i lavoratori di colore è tre volte maggiore che fra i bianchi.

Sull'altro fronte di lotta, quello studentesco, prosegue la lotta negli atenei e nei collegi. Alla Columbia University di New York la polizia è stata ritirata, ma gli studenti continuano l'occupazione delle aule. L'agitazione è ormai entrata nel decimo giorno. Gruppi di universitari occupano anche i prati del Campus, mentre il numero dei giovani è delle facoltà che aderiscono al movimento di protesta, senza precedenti nella storia dell'università, aumenta continuamente. Ieri, nel corso di un grande comizio, gli studenti

si sono pronunciati all'unanimità per la prosecuzione del boicottaggio delle lezioni. Es si chiedono le dimissioni del rettore e del vicerettore, responsabili «di aver instaurato nell'ateneo un clima di razzismo e di militarismo». Il comizio è stata anche una vigorosa manifestazione di protesta contro la bestiale repressione poliziesca del 30 aprile (150 feriti e 700 arresti). Sollecitando l'urgenza di una radicale riforma della polizia

universitaria, un professore ha dichiarato, riferendosi alla decisione di licenziare gli studenti della California nel 1964: «Se Berkeley fu l'ora del risveglio, Columbia è certamente l'ora della verità».

Manifestazioni e comizi anche in numerose altre università. A Princeton, in particolare, gli studenti hanno chiesto fra l'altro la cessazione immediata di qualsiasi rapporto fra gli istituti di istruzione e il Pentagono.

Sensazionali rivelazioni della rivista americana «Ramparts»

Johnson sarebbe stato in combutta con una banda di gangster del Texas

Quand'era senatore l'attuale Presidente ricevette 50.000 dollari da un «sindacato del crimine» in cambio di diversi servizi - La «marcia dei poveri» è giunta a Marks

NEW YORK, 3. Nel clima inquieto che avvolge attualmente gli Stati Uniti, dove la lotta dei negri e l'agitazione studentesca si sono aggiunte ai problemi della guerra vietnamita e della campagna elettorale, la rivista Ramparts ha fatto esplodere una bomba: il Presidente Johnson, quand'era senatore del Texas, sarebbe stato in combutta con una banda di gangster di questo Stato. Nel suo numero di maggio, Ramparts pubblica la prima parte di un articolo, firmato da Michael Dorman, nel quale Johnson viene accusato di aver ricevuto 50.000 dollari (oltre 30 milioni di lire) da un «sindacato del crimine» diretto da Jack Halfen, il quale lo avrebbe aiutato nella sua carriera politica in cambio di diversi servizi. Halfen - liberato nel 1966 dopo aver scontato cinque anni di carcere - sarebbe in possesso, secondo Dorman, di un «dossier» schiacciante per Johnson. A giudizio del giornalista, «il Dipartimento della Giustizia potrebbe, almeno teoricamente, aprire un'inchiesta

in qualsiasi momento». La direzione della rivista, per parte sua, fa precedere le sensazionali rivelazioni di Dorman da una nota nella quale afferma che tali rivelazioni giustificano un'inchiesta giudiziaria sulle attività di Johnson allorché era senatore del Texas.

Da Memphis, dal luogo dove il 4 aprile fu assassinato Martin Luther King, è partita ieri la marcia dei poveri che dal grande dirigente negro era stata ideata. Il primo scaglione è giunto ieri sera a Marks, dopo aver attraversato a piedi la città di Memphis e dopo aver percorso il tratto fra le due città (113 km.) in autobus. Il corteo - i partecipanti procedevano per file di otto - è cominciato con seicento persone, quasi tutti negri: nella parte finale della marcia, a Marks, questo numero è salito a mille.

Marks è una piccola città, che gode la triste fama di essere uno dei luoghi dove fra i negri la miseria è più terribile ed il suo nome, fra le masse di colore, è il simbolo



MEMPHIS - La Marcia dei poveri su Washington è partita il 2 maggio dal luogo in cui il 4 aprile scorso fu assassinato Martin Luther King, nella città di Memphis, Tennessee. Nella foto: l'inizio della marcia, alla cui testa precede un carro tirato da muli, simbolo della povertà dei negri

di una prosecuzione del boicottaggio delle lezioni. Es si chiedono le dimissioni del rettore e del vicerettore, responsabili «di aver instaurato nell'ateneo un clima di razzismo e di militarismo». Il comizio è stata anche una vigorosa manifestazione di protesta contro la bestiale repressione poliziesca del 30 aprile (150 feriti e 700 arresti). Sollecitando l'urgenza di una radicale riforma della polizia

universitaria, un professore ha dichiarato, riferendosi alla decisione di licenziare gli studenti della California nel 1964: «Se Berkeley fu l'ora del risveglio, Columbia è certamente l'ora della verità».

Manifestazioni e comizi anche in numerose altre università. A Princeton, in particolare, gli studenti hanno chiesto fra l'altro la cessazione immediata di qualsiasi rapporto fra gli istituti di istruzione e il Pentagono.

Karlovy Vary

Cordiale incontro fra Cernik e Stoph

Il primo ministro cecoslovacco Oldrich Cernik si è incontrato con Wily Stoph, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Democratica Tedesca.

L'incontro è avvenuto nella stazione ferroviaria di Karlovy Vary, dove Stoph si trova per cura. Un comunicato del governo informa che i due uomini di Stato, in un cordiale incontro hanno avuto uno scambio di punti di vista sull'attuale situazione politica e sullo sviluppo della cooperazione tra i due paesi.

Il segretario del PCC ha poi affermato che la censura non verrà più applicata in Cecoslovacchia, a eccezione delle notizie che riguardano i servizi militari e di Stato. La salvaguardia di questi segreti spetta però agli organismi competenti.

Rispondendo a una domanda circa la possibilità di un accordo soddisfacente per entrambi i partiti politici, i quali hanno preso parte allo sviluppo della società socialista.

Il Cairo, 3. Sette milioni 315.734 cittadini della RAU, pari al 99,969 dei votanti, hanno risposto «sì» al referendum che ieri sul «programma del 30 marzo» è proposto dal presidente Nasser. I voti contrari sono stati 798, mentre 877 schede sono risultate nulle.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha lasciato oggi Tel Aviv per Londra e i paesi scandinavi.

Delegazione cecoslovacca da ieri a Mosca

MOSCA, 3. Il segretario del Partito comunista Cecoslovacco Alexander Dubcek, il premier Oldrich Cernik e il presidente del Parlamento Josef Smrkovsky, sono arrivati oggi nella capitale sovietica. A ricevere la delegazione cecoslovacca erano Breznev, Kossighin e Podgorny.

damaster
NOVA
RADIOPHON
VISIOLA
23 Pollici
TV9
televisore unificato
serie MEC-L. 119.000